

(Num. 10)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 20. Gennaio 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

STATI UNITI D'AMERICA.

Nova-York 26. Novembre.

SI è ricevuta in questa Città la nuova importante dell'arresto del Colonnello Burr. Le sue brighe davano al governo una grande inquietudine. Chi lo vuol reo di fellonia; e chi attenendosi alle carte trovatagli indosso, crede, che non avess'egli altro in vista, che una spedizione contro i possedimenti Spagnuoli di terra-ferma, ciò che farebbe supporre un genere d'impresie legate con quelle che occupano il famoso Miranda. Checchessia, l'affare eccita vivamente la curiosità pubblica; e l'arrestazione del Colonnello Burr cagionerà indubitabilmente in tutta l'estensione degli Stati Uniti la sensazione medesima, che ha fatto nascere in questa città. (*J. du S.*)

O L A N D A

Aja 29. Dicembre.

Notizie indirette d'Inghilterra dicono che il governo ha fatto pubblicamente smentire la voce, che i capitali esteri posti sulla banca di Londra sarebbero sequestrati. (*Gaz. roy d' Hol.*)

J. Gennaro.

Le voci di rottura fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti, non avevano alcun

fondamento. Si rileva al contrario in una maniera positiva, che venne in Londra segnato un Trattato definitivo fra i Plenipotenziarj delle due Potenze. Si ha una gran curiosità di saper le condizioni di questo trattato, in cui si suppone, che l'Inghilterra, stanti le critiche circostanze in cui si trova, debba aver fatte delle concessioni importanti in favor degli Stati Uniti.

(*J. du S.*)

DANIMARCA.

Copenaghen 20. Dicembre.

Le determinazioni prese contro le mercanzie ed i crediti inglesi su tutte le parti del Continente occupate dalle armate francesi continuano ad essere un grande oggetto d'inquietudini a Londra, ed in tutte le città manifatturiere dell'Inghilterra. Il commercio solito a far conto sul Governo, si indirizza alternativamente a tutti i ministri; ma l'amministrazione non ha preso finora alcun partito. Si comprende che la Francia fa impunemente un gran male all'Inghilterra, poichè la possanza dell'Inghilterra tutta riposa sul credito. Se il gabinetto di S. Giacomo osasse metter mano sui fondi depositi alla banca dagli abitanti del Continente alleati dei Francesi, i Francesi ben lungi dal perdervi, vedrebbero ben pre-



sto all'opposto i capitalisti di tutti i paesi alleati portare in Francia i fondi ch'erano soliti far valere in Inghilterra. Le finanze della Francia posano sulle ricchezze del suolo; esse sono al coperto d'ogni rapresaglia per parte dell'Inghilterra; questa ben conosciuta verità ha dato finora al gabinetto di S. Giacomo la forza di resistere ai lamenti de' commercianti che chiedono risoluzioni per il presente, senza troppo sturbarsi per l'avvenire.

(*Jour. de l'Emp.*)

P R U S S I A.

Berlino 24. Dicembre.

Molte lettere scritte da ufficiali bavaresi, che trovansi a Posen ed a Thorn, assicurano che l'armata russa non ha giudicato a proposito d'aspettare i francesi, che disponevansi ad attaccarla dall'altra parte del Bug; che è in piena ritirata verso Grodno nel disegno di prendere, per quanto si suppone, una nuova posizione sulla riva destra del Niemen; che il corpo prussiano sotto gli ordini del gen. Kalkreuth e quello del gen. russo Tolstoy, che mantiene la comunicazione coll'armata di Kamenskoi, seguono questo movimento, e sembrano disposti a sgombrare il resto della Prussia, onde non essere presi di fianco e inviluppati dal nemico. (*Pub.*)

25. detto.

Siamo alla vigilia di strepitosi avvenimenti. Un viaggiatore di riguardo, giunto dal quartier generale imperiale, annuncia che vi si facevano da una parte e dall'altra grandi apparecchi per una azione generale, che, secondo tutte le apparenze, doveva aver luogo ai 22 o 23 al più tardi. Sembrava che i russi fossero determinati a difendere i

trinceramenti da essi alzati sul Bug e sulla Narew. (*J. de l'Emp.*)

GERMANIA.

Amburgo 25. Dicembre.

Sentiamo che molte truppe svedesi portansi nella Scania. Anche le guardie si tengono pronte a marciare al primo ordine, poichè S. M. svedese è determinata a difendere con vigore i suoi Stati di Germania.

26. detto.

Sentiamo da Berlino che una gran parte della guernigione di quella città doveva partire ai 21. per andare a raggiungere la grande armata; ma un contr'ordine ha fatto sospendere la partenza d'una parte della medesima. Ai 23. sono colà giunte, e partite moltissime truppe, e nuovi trasporti d'armi e munizioni furono imbarcati per Posen.

Le autorità civili del Mecklenburgo hanno prestato giuramento di fedeltà a S. M. l'Imperatore dei Francesi Re d'Italia, nelle mani del general Laval governatore.

I giornali pubblicano la seguente Nota che fu indirizzata da Amburgo il 28. scorso Novembre, dal Sig. Bourienne al ministero del Duca di Mecklenburg-Schwerin:

N O T A.

Il sottoscritto ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore e Re presso gli Stati della Bassa-Sassonia, ha ricevuto ordine di dichiarare, in nome del suo Sovrano, al ministero di S. A. S. il Duca di Mecklenburg-Schwerin, che il passaggio stato accordato alle truppe russe attraverso il Mecklenburgo, il lungo soggiorno ch'esse vi hanno fatto ed i soccorsi che vi hanno ricevuti, essendo infatti una conseguenza naturale degli stessi vincoli che uniscono questo paese alla Russia, ma però incompatibili col doveri della neutralità, non può la Francia riconoscere questo paese per uno Stato neutrale. Inoltre occupando i Sovrani del Mecklenburgo alcuni posti militari al servizio di Russia non possono esser considerati se non come militanti sotto le bandiere del principal nemico della Francia.

Da un'altra parte il Mecklenburgo, colle sue diverse relazioni, è legato alla Russia con

grandi e diretti interessi; e nelle presenti circostanze in cui il gabinetto di Pietroburgo ha violato contro ogni diritto, e senza il menomo pretesto, l'indipendenza della Porta ottomana, e si è reso padrone di due delle sue provincie, la Moldavia e la Valachia; ogni risoluzione che ha per iscopo di procurarsi oggetti di compenso è una risoluzione che la giustizia autorizza, che la pratica ordina e che l'interesse della Francia esige.

In conseguenza il sottoscritto è stato incaricato di dichiarare.

1. Che S. M. l'Imperatore e Re considera il Mecklenburgo, in ragione de' soccorsi che questo paese ha accordati al detto nemico, come faciente causa comune con lui.

2. Che la sorte futura e definitiva del Mecklenburgo dipenderà dalla condotta che la Russia osserverà a riguardo della Moldavia e della Valachia.

Il sottoscritto prende questa occasione per rinnovare al ministero di S. A. S. il Duca di Mecklenburg-Schwerin le assicurazioni della sua considerazione.

Amburgo 27. Novembre 1806.

BOURIEUNE.

(*Jour. du Comm.*)

Altra del 28.

Il barone di Stein, cui affido il Re di Prussia provvisoriamente il portafoglio degli affari esteri, deve essere un illuminato amministratore, ma non ha mai occupati impieghi diplomatici. Il general inglese Hutchinson è atteso al quartier generale del Re; si dice che sia munito di plenipotenze per firmare un trattato d'alleanza e di sussidi col Re di Prussia.

Da Pietroburgo ci si scrive che colà non si crede che l'Imperatore Alessandro abbia a recarsi all'armata, avendolo la battaglia d'Austerlitz guarito dalla smania di comandare in persona. Si dice che S. M. l. era stata consigliata ad affidare il comando in capo di tutte le armate russe al gran Duca Costantino; ma ella non ha voluto acconsentirvi. Il Principe Dolgorousky continua a mantenersi in grande riputazione presso il suo sovrano. Il barone di Budberg, ministro degli affari esteri, trovandosi ancora alla testa del partito inglese a Pietroburgo. Si sa esser egli uno di que' ministri di Caterina II. che più degli altri hanno contribuito a sottomettere i polacchi. Vien egli rimproverato d'aver eseguite odiose missioni a Varsavia; ed ora si assicura che stia per abban-

donare il ministero, e che il conte di Stokolberg verrà messo alla testa di questo dipartimento. Si crede però che questi non sia meno accetto alla corte di Londra. Anche la famiglia di Woronzoff continua ad aver molta influenza, e come si sa, ella è partigiana dichiarata degli Inglesi. (*Pub.*)

Frankfort 30. Dicembre.

Si prendono in Russia ancor nuove risoluzioni per affrettare la leva ordinata coll'ukase del 18. Settembre p.p. Le gazzette di Pietroburgo del 2. Dicembre contengono un nuovo ukase, che ordina di levar cinque reclute in luogo di quattro sovra 500. abitanti in tutta l'estensione della Russia. Si potranno ricevere uomini di statura minore di quella voluta dai regolamenti, e fino all'età di 36. anni.

Il corpo de' cacciatori a cavallo, giunto dall'Italia nella Germania meridionale, ha ricevuta una nuova destinazione. In vece di portarsi da Norimberga a Berlino, e di là in Polonia, ha ordine di recarsi per la via di Noerdlingen e Wirtzburg nella Germania settentrionale, per raggiungere il corpo d'armata del maresciallo Mortier, che trovasi sulle frontiere della Pomerania svedese.

Le gazzette di Franconia avevano sparsa la voce d'una grande battaglia guadagnata dai Francesi, e in seguito alla quale i russi avevano, ritirandosi, messo tutto a ferro e fuoco. Questa notizia, che non si è confermata, non era apparentemente che l'amplificazione del combattimento della retroguardia, accaduto dopo il passaggio della Vistola tra i russi e le truppe leggieri dei corpi del gran Duca di Berg e del maresciallo Ney. Le notizie di Berlino dicono oggi, che l'armata del general Bennigsen stazionata sul Bug, di cui sembrava volesse difendere il passaggio, si è in seguito ritirata del tutto all'avvicinamento delle truppe francesi, e che aveva già sgombrata tutta la Nuova Prussia orientale. Esse aggiungono che quest'armata mostrò sul principio di ritirarsi sopra Brzesc-Liepvsky, ma che poi si volse a sinistra portandosi dietro il Niemen. Alcuni volonarij polacchi giunti dalla Lituania al quartier generale imperiale pretendono anche che i russi dureranno fatica a difendersi verso Grodno, poichè essendo tutta la Lituania insorta, troverebbero questa alle loro spalle, e le loro forze non sarebbero bastanti per potere a un tempo far fronte ai Francesi, e tenere in soggezione questo grande paese. Si dice, inoltre, che il go-

vernatore della Curlandia, avendo osservati alcuni movimenti nella sua provincia, ha fatto dimandar de' rinforzi. Tutto ciò fa credere che Bennisen continuerà a ritirarsi, e stabilirà la sua linea di difesa sulla Drina e sul Dnieper. Si aggiugne ancora, che in conseguenza di questi movimenti retrogradi il quartiere generale del Re di Prussia dovette trasferirsi da Osterode ad Ortelburg. Dacchè i Francesi hanno passata la Vistola, la nobiltà della Lituania e della Nuova Prussia orientale si reca in folla intorno ad essi, come fece quella della Prussia meridionale; e que' confederati polacchi che trovansi organizzati, sono già riuniti all'ala dritta dell'armata francese.

Non può negarsi, che non sieno assai vaghe le notizie relative ai movimenti de' russi, ed anzi, che non sieno in contraddizione con alcune lettere d'una data assai recente le quali sembrano prepararci ad una prossima azione. Del resto la gazzetta tedesca che qui si stampa, ci annuncia cose anche più grandi; poichè essa dice oggi che rapporti pervenuti dalla Polonia avvisano che i Francesi s'avanzano a marcie forzate verso le frontiere della Russia; quindi, copiando sicuramente i gazzettieri di Presburgo e di Lemberg, aggiugne, che il Re di Prussia ha fatte numerose promozioni nelle sue truppe, che ha almeno triplicato il loro soldo, e che ha intorno a se più di 800. uomini. Si sa benissimo, che l'Inghilterra gli spedisce, in questo momento, un ambasciatore incaricato d'offrirgli (per l'avvenire) alcuni sussidi; ma non sappiamo in qual paese abbia il Re di Prussia reclutata questa nuova armata.

Le lettere di Vienna ci annunciano che il conte di Rasoumovski, ambasciatore di Russia, ha avuto ultimamente molte conferenze col ministro degli affari esteri dell'Austria, alle quali ha assistito il ministro prussiano di Finkenstein. Benchè regni il più profondo mistero su quanto si è trattato in queste conferenze, si pretende sapere, che il gabinetto di Pietroburgo faceva molte istanze presso quello di Vienna per impegnarlo ad opporsi con tutte le sue forze al ristabilimento della Polonia. Ma si assicura nel tempo stesso che la corte d'Austria si tien ferma nella presa risoluzione d'osservare la più stretta neutralità, e che, se avesse ad aver luogo il ristabilimento del Regno di Polonia, non avrebbe alcun motivo d'esser malcontenta, e che acconsentirebbe volentieri a cedere le due Gallizie, quando fosse convenientemente inden-

nizzata. Le stesse lettere parlano pure di conferenze tra il conte Stadion, ed i sigg. Andreossi e Durand, conferenze, che per quanto si assicura sono egualmente relative ad un più grande oggetto. (*Jour. du Comm.*)

AUSTRIA.

Vienna 20. Dicembre.

Si assicura che la carica di governatore di questa città verrà conferita al Principe di Lichtenstein.

Attendiamo in breve il conte di Meerfeld nostro ambasciatore a Pietroburgo.

Il sig. conte di Beroldingen, ministro di Wirttemberg, è già arrivato. (*Pub.*)

POLONIA.

Lemberg (Gallizia) 4. Dicembre.

Il console francese, residente a Jassy, è già giunto l'altro ieri. I russi sono comparsi li 26 Novembre nei contorni di Mohilovv (in Moldavia); alcune migliaia d'uomini comandati dal General Michelson sono entrati a Jassy. Pare che il loro piano sia di penetrare, passando pel territorio turco, verso la Dalmazia, e di diriggere le loro operazioni contro l'Italia. Giran però qui varie notizie di Germania, le quali senza dubbio producano il cangiamento di un tale progetto. (*Jour. de l'Emp.*)

UNGHERIA.

Temesvár 5. Dicembre.

Scrivasi dalla Transilvania che le frontiere di questo Principato sono coperte da una moltitudine d'individui di ogni età, e di ogni sesso che cercano un asilo contro le barbarie commesse in Moldavia dalle truppe russe. Una delle loro divisioni erasi già avanzata fino a Backovv; ma un ordine improvviso del generale in capo Michelson l'ha fatta retrocedere sopra Jassy. Si attribuisce questa ritirata precipitosa agli avvenimenti della Polonia.

TURCHIA.

Costantinopoli 25. Novembre.

Ai 20. di questo mese è giunta nel nostro porto la fregata inglese l'*Endimione*; essa fa parte della squadra di sette navi da guerra sotto gli ordini dell'ammiraglio Luigi, comparsa non è molto, nei Dardanelli.

IMPERO FRANCESE.

Magonza 3. Gennajo.

Riceviamo in questo istante da Varsavia diverse lettere, le quali contengono in sostanza quanto segue:

L'IMPERATORE è partito li 22 da Varsavia. Il nemico è stato incontrato sopra l'Ukra, e forzato nelle sue posizioni. Li 24 è stato attaccato di bel nuovo a Nazielsk, e battuto per la seconda volta. Fra i prigionieri si contano molti personaggi di riguardo. Questi attacchi di avanguardia del nemico sorpreso e sconcertato ne' suoi progetti annunciano un'azione vicina e più decisiva. (*Moniteur.*)

Parigi 4. Gennajo.

Il *Monitore* d'oggi porta il testo del Senato-consulto del 4 dicembre che mette a disposizione dell'Imperatore 800. uomini sulla coscrizione del 1807 per essere chiamati alle epoche che saranno fissate dai decreti imperiali.

(*Pub. — J. de l'Emp.*)

Altra del 6.

Si fanno in questi ultimi giorni circolare diverse notizie di battaglie e di vittorie riportate dalla Grande Armata; e l'altrui credulità le riceve avidamente. Siamo talmente avvezzi a continui successi, che basta il farne parola, perchè vi si presti fede senza esaminar pur, s'è possibile, che abbia avuto luogo un'azione, e sia trascorso il tempo necessario per riceverne la notizia. L'ultimo bollettino ci ha preparati a sentire da un momento all'altro la nuova d'una battaglia generale, sempre però nella supposizione che l'armata russa volesse mantenersi nella posizione che occupa. Or, se effettivamente ha avuto luogo una battaglia, il primo ad esserne informato sarà sempre il Governo, e senza dubbio s'affretterà egli di farne conoscere il risultato, che non può essere incerto. Ciò, che v'ha di sicuro si è, che non potevasi dare una battaglia generale prima del 25 dicembre,

e che tutto quanto si è dagli oziosi spacciato a questo proposito fu intempestivo. Noi abbiamo sott'occhio una lettera scritta da Magonza, che offre de' circostanziati ragguagli dell'armata fino al 25. Nel giorno 23 i russi erano stati scacciati da due isole del Bug, in cui s'erano trincerati. Nel 24 un corpo di 12m. uomini, formanti l'avanguardia della loro armata, è stata battuta e sterminata. Furono lor presi varj pezzi d'artiglieria e fatti moltissimi prigionieri. Questi primi successi, la fiducia che inspira l'armata, il genio del capo che la guida, tutto fa abbastanza presumere qual sarà l'esito di questa nuova campagna. Noi dobbiamo attenderne il risultato senza impazienza, e non essere troppo corrivi a compere le notizie che anticipatamente studiasi di vendere una carta genia di novellisti.

La stessa succennata lettera di Magonza ci annuncia pure, come positiva, la resa della piazza di Breslavia. Questa capitale della Slesia, che far doveva una sì lunga resistenza, si è resa, dopo alcuni giorni d'assedio e di bombardamento, a S. A. I. il Principe Girolamo. (*Gaz. de France.*)

Genova 10. Gennajo.

S. E. il sig. cavaliere de' Teran, ministro di S. M. cattolica, e prima d'ora autorizzato presso l'ex-Repubblica ligure, ci ha fatto pervenire la seguente interessante notizia:

„ Per mezzo di corriere straordinario spedito da Lisbona alla Corte di Madrid, vi si è ricevuta la notizia ufficiale, che in seguito di un combattimento tra le truppe spagnuole ed inglesi, Buenos Ayres e Montevideo sono rimasti nuovamente in potere delle armi spagnuole. La mortalità degli inglesi è stata grandissima, e il resto delle truppe è rimasto prigioniero.

(*a Gazz. di Genova.*)

Si pretende, che il commodoro Popham sia rimasto ucciso. (*Gaz. de France.*)

REGNO D' ITALIA.

Arrivo, e Partenza de' Corrieri, e Staffette della Direzione Dipartimentale delle Poste in Udine, regolati come segue.

ARRIVI		E	PARTENZE	
Staffetta	Di Palma, e Monfalcon con sole Lettere.	Lunedì	Staffetta	Per Milano, Venezia, e tutto il Regno d'Italia, Francia ec. con sole Lettere alle ore 10. della mattina.
			Staffetta	Per Palma con sole Lettere alle ore 6. della sera.
			Corriere	Per Milano, Venezia, e tutto il Regno d'Italia, Francia ec., Roma, Romagna, Napoli, Baviera, Fiandra, Toscana con Lettere, Articoli, Gruppi, e Pacchi per Codroipo, Pordenon, e Sacile, si riceve in Ufficio di Posta sino alle ore 8. della sera, e non più.
Staffetta	Da Milano, Venezia, e tutto il Regno d'Italia, Francia con sole Lettere.	Martedì	Corriere	Per Zara, Capodistria, e Palma con Lettere, Articoli, Gruppi, e Pacchi alle ore 6. della sera.
Staffetta	Da Gorizia, Trieste, e Vienna con sole Lettere.			
Corriere	Da Zara, Capodistria, Palma, e Monfalcon con Lettere, Articoli, Gruppi, e Pacchi.			Per Gorizia, Trieste, e Vienna sole Lettere alle ore 6. della sera.
Corriere	Da Milano, Venezia, e tutto il Regno d'Italia, Francia ec., Roma, Romagna, Napoli, Baviera, Fiandra, e Toscana con Lettere, Articoli, Gruppi, e Pacchi per la via di Sacile, Pordenone, e Codroipo.	Mercoledì		

Segue

Staffetta	Da Palma, e Monfalcon con sole Lettere.	Giovedì	Staffetta	Per Milano, Venezia, e tutto il Regno d'Italia, Francia ec. con sole Lettere alle ore 10. della mattina.
			Staffetta	Per Palma, Gorizia, Trieste, e Vienna con sole Lettere alle 6. della sera.
			Corriere	Per Milano, Venezia, e tutto il Regno d'Italia, Francia ec., Roma, Romagna, Napoli, Baviera, Fiandra, Toscana con Lettere, Articoli, Gruppi, e Pacchi per Codroipo, Pordenon, e Sacile, si riceve in Ufficio di Posta sino alle ore 8. della sera, e non più.
Staffetta	Da Milano, Venezia, e tutto il Regno d'Italia, Francia ec. con sole Lettere.	Venerdì		
Staffetta	Da Gorizia, Trieste, e Vienna con sole Lettere.			
Corriere	Da Zara, Capodistria, Palma, e Monfalcon con Lettere, Articoli, Gruppi, e Pacchi.			
		Sabato	Corriere	Per Zara, Capodistria, Palma, e Monfalcon con Lettere, Articoli, Gruppi, e Pacchi alle ore 6. della sera.
				Per Gorizia, Trieste, e Vienna sole Lettere alle ore 6. della sera.
Corriere	Da Milano, Venezia, e tutto il Regno d'Italia, Francia ec., Roma, Romagna, Napoli, Baviera, Fiandra, e Toscana con Lettere, Articoli, Gruppi, e Pacchi per la via di Sacile, Pordenone, e Codroipo.	Domenica		

(In seguito si darà altro avviso per li Arrivi, e Partenze de' Pedoni circolanti dentro il Dipartimento fuori della Strada Postale.
 N.B. (Si avverte, che con le Staffette non si spedisce nè Pacchi d' Ufficio, nè di Particolari, ma sole Lettere.

Udine dall' Ufficio Dipartimentale delle Poste li 12. Gennaio 1807.

(GIO: BATTISTA MORO DIRETTORE.

*Ecco il Manifesto da Noi promesso
alla pagina 70. del N. 9.*

MANIFESTO.

Un nuovo periodico Foglio vedrà la pubblica luce in Bologna.

Gli estensori non si propongono ora di tessere gli encomj, e gli editori non lo desiderano. I leggitori associati o non associati ne giudicheranno egualmente.

Solamente perchè importa, che l'indole di un tal Foglio sia nota, esso è preceduto da un Manifesto.

Sarà diviso in quattro parti. Nella prima si leggeranno le notizie politiche dedotte dai Giornali migliori, e metodicamente riepilogate. La superfluità, che è spesso congiunta alla menzogna sarà bandita. Lo spirito della fazione, e la mania del vaticinio non occuperanno il luogo della verità non congetturata, e della congettura non inverosimile.

La parte seconda farà menzione de' Sovrani Decreti, e degli ordini del Governo. Gli Atti Dipartimentali, e Giudiziarj, che vi si introdurranno, saranno ufficiali. I Funzionarj subalterni, e gli impiegati pubblici vi traveranno riuniti i principi di una Legislazione, che ogni giorno progredisce, e si perfeziona. Tratto tratto v'incontreranno pure il compendio di molte discipline e di molti regolamenti, che sparsi in più carte, ed isolatamente appresi cagionano confusione.

Nella terza parte entreranno le novelle letterarie più interessanti. Articoli eruditi, purchè facili, e popolari, vi si inseriranno. Questo ramo fin qui trascurato è degno di Bologna. Essa è celebre per le scienze, e per gli Studj. Vi fioriscono una Università Regia, un'Accademia di Belle Arti, un'Istituto Nazionale. Fra poco vi avrà sede anche una Società Agraria. In tanta ridondanza d'Uomini colti, e di presidi scientifici certamente non verrà meno giammai il modo di arricchire il nuovo Foglio di Articoli dotti, e di soddisfare il gusto de' Letterati, che è il più difficile di tutti.

Varietà costituiranno la parte quarta. Gli estensori si studieranno di mescolare in quella l'utile col dolce. I progressi delle arti, gli sforzi dell'industria, gli stabilimenti di commercio, le vicende degli artefici illustri, e de' speculatori sagaci, i prezzi delle derrate, i rivol-

gimenti de' calamieri, le censure del pubblico costume, il giudizio degli spettacoli pubblici, i fasti patrij, aneddoti urbani, e forensi, ed altri non dissimili oggetti somministreranno alla penna degli estensori un largo campo per istruire senza pedanteria, per giovare senza affettazione, e per divertire senza scurrilità.

Il nuovo Foglio avrà un titolo, che ora si tace, e che apparirà in fronte al primo Numero.

Sortirà per ora due volte la settimana, cioè il Martedì, ed il Venerdì, e verrà dispensato il primo Numero nel Venerdì 1. del venturo Gennaio 1807.

L'Associazione per quelli del Regno d'Italia sarà per ora di Lire 10:10 di Milano, corrispondenti a Paoli 15. di Bologna per ogni Semestre in moneta fina, e per gli Esteri L. 14. di Milano, ossia Paoli 20. di Bologna anticipatamente, alla direzione della Tipografia Sassi in Bologna, con di più Soldi 10. di Milano per quelli del Regno, e Soldi 15. per quelli fuori, e questi per la spesa di consegna, e riscossione del denaro alla Posta, avvertendo li Sigg. Associati di porre il loro Nome, Cognome, e Patria entro il gruppo del denaro affine di poterli accreditare del pagamento, e ritirarne la ricevuta.

Sabbato 17. Gennaio 1806.

Prezzi medj di Grani.

		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1				
Segala	— St. 1	24	—	12	28
Avena	— St. 1	23	4	11	87
Fagioli	— St. 1	24	10	12	54
Fagioletti	St. 1	24	—	12	28
Miglio	— St. 1	25	—	12	79
Sorgoturco	St. 1	20	14	10	59
Sorgorosso	St. 1	14	13	7	50